



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

SECRETARIATO REGIONALE DELLA PUGLIA – BARI

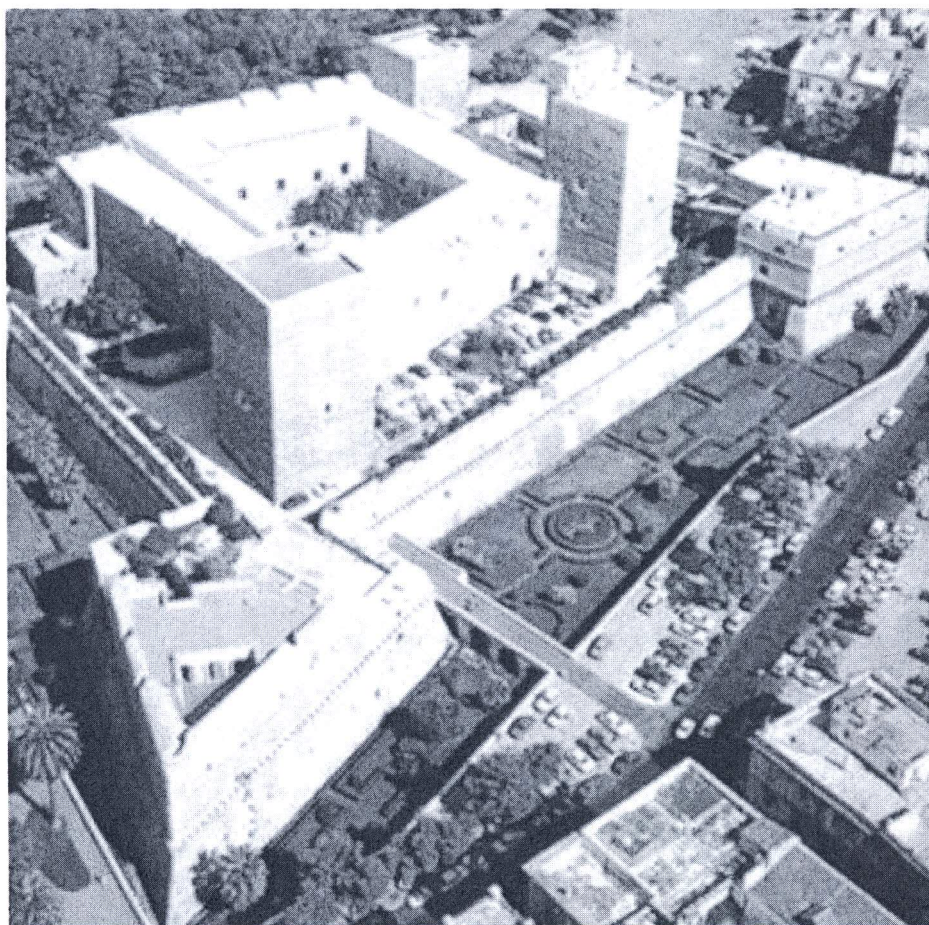
LAVORI DI RESTAURO E MUSEALIZZAZIONE DEL CASTELLO SVEVO DI BARI

CUP: F93G18000080001 – Capo B - Importo € 3.800.000,00

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA PROGETTAZIONE

AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2018

(DM Mibact n. 154 del 22/08/2017 - Regolamento sugli appalti pubblici riguardanti i Beni Culturali - D.Lgs.50/2016 e D.P.R. n. 207/2010 art. 10, c.1, lettera c), art.15)



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Antonio ZUNNO, architetto della Soprintendenza ABAP delle province di Brindisi Lecce e Taranto, incaricato dal Segretariato Regionale del Mibact della Puglia con lettera prot. n. 4225 del 13/04/2018;

VISTO l'art. 15, comma 5, del D.P.R. n. 207/2010 ancora vigente in base all'art. 216 (Disposizioni transitorie e di coordinamento) del D.Lgs. 50/2016, in base al quale il Responsabile unico del Procedimento (RUP) ha il compito di redigere un *Documento preliminare all'avvio della progettazione* e di suggerire alla Stazione appaltante la tipologia di contratto più idonea per la realizzazione dei lavori;

SVOLTE le necessarie indagini e valutazioni preliminari finalizzate a verificare la fattibilità tecnica, economica ed

amministrativa dell'intervento, per le quali la fase progettuale da redigere è quella ESECUTIVA.

RILEVATO che:

a) Descrizione del bene culturale

Reperti risalenti all'epoca romano-greca hanno indotto gli esperti a riallacciare l'esistenza della fortezza barese già ad epoche antiche. D'altronde nelle Satire (I, 5, 96-97) di Orazio e negli Annali (XVI, 2, 7-9) di Tacito si accenna all'esistenza, nell'antica *Barium*, di un luogo fortificato la cui collocazione potrebbe coincidere con una parte del castello attuale o, molto più probabilmente, con il *kastròn* bizantino (Corte del Catapano-Basilica di S. Nicola).

La fortificazione medioevale probabilmente risale al 1132. L'edificio, voluto dal re normanno Ruggero II, fu distrutto nel 1156 dagli stessi Baresi (che avevano indotto il re Guglielmo il Malo a radere al suolo l'intera città ad eccezione di alcuni luoghi di culto) e ricostruito già nel 1233, quando l'imperatore Federico II ne ordinò la riedificazione e il rafforzamento. Subite numerose trasformazioni in epoca angioina e divenuto di proprietà di Ferdinando d'Aragona, fu poi da questi donato alla famiglia ducale degli Sforza. Questi ultimi disposero l'ampliamento e l'ingentilimento della rocca che poco dopo passò nelle mani della figlia Bona, regina di Polonia, che vi morì nel 1557. In seguito la costruzione, ritornata sotto i re di Napoli, fu adibita a prigione e caserma.

Oggi il castello si presenta circondato dall'antico fossato, che corre lungo tre lati, ad eccezione della fascia settentrionale, un tempo bagnata dal mare; oltre il fossato c'è la cinta di difesa, di epoca aragonese, munita di grandi bastioni angolari a lancia. Al castello si accede dal lato sud, varcando il ponte sul fossato ed entrando nel cortile tra i baluardi cinquecenteschi ed il mastio svevo.

Nell'ambito della realizzazione dei precedenti lavori di restauro e recupero funzionale del Castello Svevo di Bari, finanziati con fondi ordinari stanziati dal Ministero per i Beni e le attività Culturali e finanziamenti rinvenienti da Accordi di Programma Quadro (APQ) tra Ministero e Regione Puglia, finalizzati al miglioramento delle condizioni di fruibilità del complesso, nel corso degli ultimi cinque anni sono stati eseguiti i seguenti interventi di restauro e adeguamento funzionale:

allestimento della sala Multimediale allocata nel salone a piano terra dell'ala sud opportunamente dotata di posti a sedere per sala conferenze, proiezione di filmati e documentari per i visitatori del Castello; percorso di visita ai reperti archeologici emersi durante le campagne di scavo eseguite negli 1990 – 2000;

restauro e adeguamento funzionale degli ambienti a piano terra e interrato di collegamento tra il salone della Gipsoteca e la sala sveva, con realizzazione di piattaforma per disabili e collegamento verticale dei vari livelli;

campagna di scavi archeologici eseguiti nel cortile interno Est per mettere in luce uno dei reperti più interessanti consistente nel recinto esterno dell'impianto Svevo con camminamento coperto attrezzato con un cospicuo numero di feritoie;

campagna di scavo archeologico eseguito nel cortile interno Ovest che ha restituito le strutture murarie di fondazione dell'edificio all'epoca destinato a carcere femminile;

restauro e consolidamento di cortine murarie esterne del bastione Nord Est;

manutenzione ordinaria e straordinaria per dotare il complesso monumentale di foresterie ubicate al 2° livello del Bastione Sud-Est adibite ad alloggio per i funzionari del NTPA e Dirigenti della Soprintendenza;

restauro e manutenzione straordinaria delle coperture dell'ala Nord con sostituzione dell'impianto di condizionamento a pompa di calore degli uffici del 2° livello;

adeguamento funzionale degli ambienti adibiti ad archivio della Soprintendenza allocati nel piano ammezzato dell'ala Est;

restauro delle cortine murarie del porticato di accesso al Castello e del vano voltato di accesso al Bastione Sud-Ovest; revisione delle coperture della portineria;

adeguamento funzionale dei locali adibiti a portineria con dotazione di bancone reception e gestione della video sorveglianza; igienizzazione e sanificazione di tutti i locali adibiti a servizi igienici;

restauro e messa in sicurezza dei marciapiedi esterni al Castello sul fronte sud ed est, con restauro dei muretti di protezione del fossato, consolidamento delle murature a scarpa del fossato sul fronte est e parzialmente su quello sud;

realizzazione di rampa di accesso al fossato dal fronte nord e chiusura del varco con cancello scorrevole;

realizzazione della pavimentazione architettonica del marciapiede adiacente le murature di prospetto sul fronte nord, con individuazione di percorsi e illuminazione dedicata a pavimento;

illuminazione artistica del Complesso Monumentale del Castello con realizzazione di impianti a rete e dotazioni per il funzionamento;

adeguamento alle normative antincendio delle strutture in legno del salone Bona Sforza allocato al 1° livello dell'ala nord e delle strutture in legno e acciaio del vano deposito del NTPA allocato a piano terra della Torre dei Minorenni;



restauro del salone Giposteca situato al piano terra dell'ala ovest, con dotazione di impiantistica a rete per riscaldamento a pavimento, impianto di illuminazione e FM, adeguamento delle uscite di sicurezza ed emergenza, pavimentazione in listoni di legno, restauro degli arconi ogivali con riproposizione delle murature a faccia vista; impianto di trattamento aria dei locali sottostanti e restauro delle strutture in c.a. del solaio; finitura delle murature con grassello di calce; restauro delle murature dei vani voltati sottostanti lo scalone di accesso al 1° piano; restauro artistico dei calchi in gesso del 1911 presenti nella Giposteca e di quelli accatastati nei depositi sotterranei del Bastione S-E per l'allestimento museale della nuova Giposteca, con fornitura di arredi e didascalie per la individuazione delle aree di appartenenza dei calchi esposti; impianti illuminotecnici per l'illuminazione diffusa e puntuale con sistema di accensione e spegnimento automatico dei settori; montaggio dei calchi nelle tre sale espositive; adeguamento funzionale e manutenzione straordinaria della sala Sveva allocata a piano terra dell'ala Nord per adibirla a sala di proiezione video inerenti la mostra stabile dei calchi in gesso; adeguamento della centrale idrica e termica del Castello con sostituzione di tutte le apparecchiature non più funzionanti; lavori vari di manutenzione ordinaria e straordinaria per permettere il normale svolgimento delle attività di ufficio della Soprintendenza che aveva sede nel Castello.

Il progetto in argomento prevede il completamento degli interventi di restauro dell'edificio e la musealizzazione di alcuni ambienti del piano terra.

Descrizione sintetica dei nuovi interventi:

Il nuovo intervento riguarderà il

Messa in sicurezza e interventi di risanamento, consolidamento e restauro dell'apparecchiatura muraria (Accesso Borbonico- accoglienza book shop, cinta bastionata e camminamenti di ronda, area deposito-accesso al fossato, fronte Nord), la sistemazione delle aree esterne (cortile Sud, area archeologica cortile Est, area cortile Ovest), la messa in sicurezza degli impianti e dei locali tecnici, l'adeguamento antincendio.

b) Regole e norme tecniche da rispettare

In relazione alle opere da eseguire ed alle finalità da raggiungere con gli interventi in argomento, si reputa necessario vengano osservate, oltre a tutte le norme vigenti sul territorio nazionale, in particolare quelle:

- inerenti alle normative CEI – UNI – CNR;
- inerenti il superamento delle barriere architettoniche;
- inerenti alla sicurezza dei cantieri con particolare osservanza del titolo IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Inoltre, il progetto ESECUTIVO che dovrà essere prodotto sarà conforme ai principi della Carta del Restauro Italiana e del D. Lgs 42/04, al fine di garantire la completezza formale della procedura in termini tecnico-amministrativi e autorizzativi; nonché alla normativa sismica, visto il Decreto Ministeriale del 14/01/2008 per le nuove realizzazioni e con particolare riferimento al concetto di "miglioramento sismico" per i beni culturali.

c) Funzioni che dovrà svolgere l'intervento

Le proposte progettuali sono finalizzate alla messa in sicurezza del bene per la sua fruizione.

d) Requisiti tecnici che dovrà rispettare

In generale, l'intervento di restauro costituisce un insieme di opere ad alto contenuto specialistico e pertanto dovrà essere concepito come tecnicamente valido, osservando il miglior rapporto possibile tra i benefici, in termini di conservazione, e i costi di esecuzione, manutenzione e gestione. Dovranno essere rispettati i principi di "potenziale reversibilità/removibilità", "minimo intervento", "compatibilità chimico-fisica e meccanica", "massima manutenibilità", "durabilità dei materiali", "controllabilità" delle prestazioni nel tempo, minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili e massimo utilizzo di quelle rinnovabili. I manufatti di nuova realizzazione e i relativi sistemi tecnologici, oltre che la sostenibilità gestionale, dovranno essere rispondenti alle attuali disposizioni normative.

e) Impatti dell'opera sulle componenti ambientali

Non esiste nessun tipo di ricaduta sull'impatto ambientale da formalizzare ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

f) Livelli di progettazione e degli elaborati grafici e descrittivi da redigere

Il progettista ha l'obbligo di sviluppare la progettazione in conformità alle disposizioni dell'art. 23 e dell'art. 147 del D.Lgs. 50/2016, dell'art. 244 del DPR 207/2010, del DM n.154/2017.

Il progetto esecutivo sarà costituito dai seguenti elaborati principali, fermo restando la necessità di aggiornare tale elenco in base alle esigenze:

- a) relazione generale sul bene e i luoghi con la descrizione degli interventi, relazioni specialistiche e calcoli esecutivi;

- b) elaborati grafici di progetto architettonico;
- c) piano di sicurezza e di coordinamento e quadro di incidenza della manodopera;
- d) computo metrico estimativo e quadro economico;
- e) crono-programma;
- f) elenco dei prezzi unitari ed analisi;
- g) schema di contratto e capitolato speciale d'appalto.
- h) Piano di manutenzione dell'opera

g) Vincoli di legge

Il bene è sottoposto a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e pertanto, considerato che la progettazione è in capo al Polo Museale della Puglia con sede a Bari, il progetto ESECUTIVO dovrà essere controfirmato dal Soprintendente ABAP di Bari ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004.

h) Limite finanziario da rispettare

Il limite finanziario da rispettare è quello concesso dal MIBACT nell'ambito della quota parte del finanziamento erogato con DM 13 luglio 2017 (€ 5.000.000,00 totali) ed è pari a € 3.800.000:

Cronoprogramma:

2018	2019	2020		
400.000,00	800.000,00	2.600.000,00		

i) Sistema di realizzazione da adottare.

Per l'appalto dei lavori si dispone l'affidamento tramite **procedura** individuata sulla base del progetto esecutivo che sarà posto a base di gara, ai sensi dell'art.95 del D. Lgs. 50/2016.

L'appalto riguarda l'esecuzione dei lavori rientranti nelle categorie **OG2**, i soggetti esecutori devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione stabiliti dal capo III del D.Lgs.50/2016.

L'appalto contempla altresì opere sulle superficie decorate afferenti alla categoria speciale **OS2A**, pertanto l'impresa invitate alla negoziazione dovranno possedere anche la qualificazione della categoria OS2A o dichiararne la subappaltabilità entro i limiti di legge

DISPONE

il **Quadro economico** di riferimento (in conformità all'art. 16 del D.P.R. 207/2010) come di seguito riportato; ciò senza nulla togliere ad una rimodulazione ritenuta necessaria dal progettista in sede di redazione del progetto alla luce delle concrete esigenze e necessità, fermo restando il limite economico previsto dalla fonte di finanziamento che non dovrà essere superato: **€ 3.800.000,00**

A	Importo totale lavori	
A1	Sistemazione area esterna	€ 300.000,00
A2	Consolidamenti, restauri e impianti	€ 700.000,00
A3	Revisione/implementazione impianti esistenti	€ 700.000,00
A4	Allestimento locali portineria/depositi/accoglienza	€ 300.000,00
A5	Sistemazione camminamenti	€ 200.000,00
A6	Allestimento e accessibilità aree piano terra	€ 300.000,00
A7	Sistemazione cortili e aree esterne	€ 300.000,00
A8	Antincendio	€ 300.000,00
A	Importo totale lavori	€ 3.100.000,00
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione	



B1	Incentivo 2% (art.113 del D.Lgs50/2016)	€ 62.000,00
B2	Contributo Autorità di Vigilanza	€ 600,00
B3	Spese per personale in missione	€ 3.000,00
B4	IVA 10%	€ 310.000,00
B5	Spese tecniche professionisti esterni (rilievi, indagini, strutture, impianti, energia, coordinatore sicurezza, ecc.)	€ 229.300,00
B6	CNPAIA (4%) + IVA (22%) su 5	€ 61.641,00
B7	Lavori in economia, allacciamenti ed imprevisti compreso IVA	€ 33.459,00
	Totale somme a disposizione	€ 700.000,00
A + B	TOTALE COMPLESSIVO	€ 3.800.000,00

In allegato il quadro esigenziale delle professionalità esterne comprensivo del calcolo degli onorari giustificativo degli importi ex DM 17 giugno 2016.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Antonio ZUNNO)

.....

BARI - LAVORI DI RESTAURO E MUSEALIZZAZIONE

DEL CASTELLO SVEVO DI BARI

Programma Operativo Complementare (POC) di azione e coesione al PON cultura e Sviluppo 2014-2020
DM 13.07.2017

Richiesta delle professionalità esterne non presenti all'interno dell'organico Mibac per le seguenti prestazioni specialistiche:

A	Importo totale lavori presunto	€ 3.100.000,00
A0	Rilievo critico con laser scanner finalizzato al progetto stralcio, rilievo materico e dello stato di conservazione, rilievo del quadro fessurativo, elaborazione dei fotopiani, piante, prospetti e sezioni da concordare con il progettista /DLL	Architetto/società di servizi per l'ingegneria e l'architettura
A0.1	Importo della parcella comprensiva di spese	€ 23.300,00
A1	Progettazione e direzione operativa delle strutture, previo monitoraggio delle stesse comprensiva del deposito del progetto all'Ufficio Sismico e relative spese per un importo presunto di € 700.000,00: rilievo strutturale e monitoraggio delle strutture in relazione ai cinematismi in atto; progettazione esecutiva degli interventi, con relazione di calcolo, CME, EP, Analisi dei prezzi, particolari esecutivi e istruttoria pratica di deposito; direzione operativa per le opere strutturali; assistenza al collaudo	Ingegnere strutturista
A1.1	Importo della parcella comprensiva di spese	€ 50.300,00
A2	Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e direzione lavori per l'intero importo di € 3.100.000,00	Ingegnere/architetto munito di abilitazione D.lgs 81/2008 e successivi aggiornamenti
A2.1	Importo della parcella comprensiva di spese	€ 90.500,00
A3	Progettazione e direzione operativa delle componenti impiantistiche, comprensiva della verifica delle reti esistenti e dell'efficienza delle stesse, mediante raffronto con la documentazione relativa ai precedenti stralci di lavori, progettazione integrata del completamento delle reti impiantistiche(idrico ed elettrico, rilevazione fumi, impianto di sicurezza, videosorveglianza, comprensivo del rilascio della certificazione e relative spese, per un importo presunto di € 700.000,00	Ingegnere impiantista
A3.1	Importo della parcella comprensiva di spese	€ 37.900,00
A4	Progettazione e direzione operativa delle	Ingegnere impiantista con

	componenti impiantistiche antincendio comprensiva della verifica dello stato dell'arte ad oggi presente, verifiche mediante raffronto con la documentazione relativa ai precedenti stralci di lavori, istruttoria pratica e produzione; della documentazione utile per il rilascio della certificazione CPI e relative spese, per un importo presunto di € 300.000,00	abilitazione specialistica
A4.1	Importo della parcella comprensiva di spese	€ 27.400,00
	Totale prestazioni specialistiche	€ 229.400,00

Si allegano le simulazioni giustificative degli importi ex DM 17 giugno 2016.

Il RUP
Arch. Antonio ZUNNO

